Giovedì 2 Ottobre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 235

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 3, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Dimostrazioni in Friuli.

Sinora la lotta de' Partiti si restringeva a polemiche gazzettiere; ma, e non era nelle previsioni nostre, questa lotta cominciò a manifestarsi anche in piazza. Alludiamo ai *fatti riprovevoli* di Venzone, di cui jeri si occupò largamente la Cronaca provinciale.

E quei *fatti* attribuiti a gente che s'inspira al Clericalismo, sono più spiacenti di quanti mai si attribuirono ai Democratici ed ai Socialisti in Friuli. Dalle loro dimostrazioncelle invero non si ebbero quasi mai effetti gravi da obbligare l'intervento della Autorità giudiziaria, oltrechè dell'Autorità politica.

Speriamo che, dopo le indagini di queste Autorità, ai *fatti* di Venzone potrà scemarsi la parvenza di dimostrazione faziosa ed odiosa; ma da essi giova trarre argomento per raccomandare ai Giornali la massima prudenza. Anche da una comunicazione di qualche Corrispondente, in cui la malizia tende ad aombrare il vero, possono originare conseguenze disgustose!

Quindi ragionevole sempre più ci appare quella raccomandazione insistente, con cui augurammo ai Partiti ed alle Fazioni politiche di non esagerare nei mezzi della lotta. La quale è legittima e civile soltanto quando mira all'obbiettivo trionfo di opinioni e di ideali; è illegittima e vergognosa, quando designa al disprezzo gli avversari, od incoraggia le moltitudini (sieno poi maschili o femminili, non importa) ad atti vigliacchi o delittuosi.

Questo di Venzone, cui accenniamo, è il primo caso grave; ma, per quanto ci consta, cova molto fuoco sotto le ceneri anche riguardo le Fazioni politiche propriamente dette.

Non facciamo nomi di luoghi e di persone; ma non è un mistero come in parecchi Comuni si manifestino indizj di disgregazione, piuttostochè di organizzazione negli scopi di benessere e di civiltà. Ad esempio, da talun Sodalizio operajo i Soci di Parte moderata si distaccarono moralmente, non intervenendo nemmeno per l'elezione delle cariche. E, come dicemmo l'altro jeri, la costituzione delle nuove Giunte municipali lascia sospettare in non pochi Comuni l'inconciliabilità degli animi.

Non vorremmo dunque, che (dopo l'esempio di Venzone) si acuissero quà e là i dissensi imputabili a partigianeria politica, ed eccitati forse anche da imprudenze giornalistiche; e che, dopo guerricciole di pennajuoli, si venisse a *dimostrazioni pubbliche*, le quali, seppur non cagionassero danni materiali, sarebbero incentivo a diatribe appassionate e persino a violenze.

Dimostrazioni siffatte sarebbero un peggioramento nella nostra vita pubblica; e poichè le popolazioni in Friuli, in maggioranza, possedono buon senso e buon cuore, è debito nostro avvisare, affinchè resistano a suggestioni di falsi amici e di insidiatori tribuni.

Confessiamo la nostra meraviglia per l'ingiustificabile e minima causa della *dimostrazione Venzonese*, solo avendosi sinora potuto temere altrettanto ad opera di Democratici e Socialisti o di sguajati scimiotti Giacobini. Però la Storia dice chiaro come alle volte certi sentimenti offesi causarono antagonismi feroci. In questo secolo, ed in Italia, non temiamo cotanta jattura; tuttavia non sia invano raccomandata temperanza, almeno relativa, a tutti i Partiti o Fazioni in quelle lotte, che nessun Governo potrebbe impedire e che servono al supremo *ideale* della perfettibilità umana.

G.

I funerali di Zola.

Parigi, 1. — I funerali dello Zola son stabiliti domenica alla una pomeridiana. Gli saranno resi gli onori militari. L'inumazione si farà nel cimitero di Montmartre.

Il ministro Chaumié a Nasi

Roma 1. — Il ministro Nasi ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro della pubblica istruzione francese Chaumié: « Sono profondamente commosso per la simpatia di cui Vostra Eccellenza volle farsi interprete presso di me in occasione del doloroso lutto che produce la così subitanea scomparsa di Emilio Zola. Nessun attestato poteva essere più sentito dal governo francese e dal paese. Ve ne faccio i miei più sinceri ringraziamenti. »

Un altro scandalo bancario?

Genova 1. — La *Cronaca dei dibattimenti*, sciogliendo un suo riserbo, dice che, accennando ad un prossimo scandalo bancario, intendeva riferirsi al *Credito Agricolo ed industriale* di Torino, che licenziò già il proprio direttore, ed ora dovrà pure sostituire alcuni amministratori e sopprimere tutte le filiali improduttive, conservando soltanto le sedi di Torino e Genova.

Crollo di una casa.

Morti e feriti.

Foggia, 1. In Sanicandro causa le intemperie crollò una casa. Un uomo rimase sotto le macerie e altri sette sono feriti.

Alcune altre case hanno le mura lese.

L'estradizione di Tullio Murri.

Il passaggio per Verona.

Verona, 1. Questa notte, alle 11.40, col treno proveniente da Ala, in uno scompartimento riservato, ermeticamente chiuso, transitava per la nostra stazione di Porta Vescovo, diretto a Bologna Tullio Murri, accompagnato dal delegato Corazza e da altri agenti.

Il vagone in cui viaggiava era un vagone tedesco del diretto Berlino-Roma N. 1240, Solo pochi giornalisti assistevano al passaggio, che si tenne segretissimo.

Bologna, 2. Tullio Murri arrivò stamane alle 2.31.

DA GORIZIA.

1 settembre.

Sussidi ai pellagrosi. — Il Governo metteva a disposizione d'un comitato da essa chiamato in vita a Gradisca per studiare mezzi per combattere la pellagra in quel distretto, cor. 10.000. Di questo comitato fanno parte vari delegati del Governo, della Provincia, Podestà e medici comunali.

Ieri esso si raccoglieva a Gradisca e stabiliva di devolvere di quelle 80.000 corone, 8660 per essere distribuite a 14 comuni del Distretto politico di Gradisca, ove secondo notizie ufficiali venne constatato l'esistenza della pellagra. Con questi contributi, come con altri che verranno elargiti dal comitato provinciale autonomo, s'intende di aprire dal 10 ottobre alla fine di novembre, cioè per 50 giorni, delle locande sanitarie, nelle quali, una volta al giorno agli adulti si distribuirà una razione, ai ragazzi mezza razione, di buona minestra, pane e vino.

Questi sussidi o contributi vennero distribuiti secondo la maggiore o minore constatazione dei casi di pellagra esistenti nei vari comuni, fra i quali Aquileja, Fiumicello, Terzo e Cervignano putroppo tengono il triste primato.

Al comitato venne pur aggregato il Cav. Dr Egger di Gorizia ed il Dr Lovisoni di Gradisca.

Vendemmie. — Per le qualità primaticcie come il Borgogna, il Blancfranchis ecc. si è già vendemmiato; pel resto si decise di farlo alla seconda settimana di ottobre, se pioverà. Dico se pioverà, giacchè in vari siti del Collio come sulle alture sopra la valle del Vippaco, manca l'acqua persino per abbeverare le popolazioni ed il bestiame, quindi mancherà per fare gli opportuni scialacqui delle botti e tini vinari.

Il raccolto quest'anno sarà, ove non vi fu tempesta, abbondante, e mercè il tempo caldo del settembre, anche buono.

La parte bassa della Provincia venne purtroppo spesso colpita durante l'anno dalla grandine, quindi nulla di buono è a sperarsi.

Grave disgrazia. — Questa mattina verso le otto nella Cartiera a Salcano del signor Lenassi, certo F. Bone di anni 23, volendo ungere un cilindro fu pigliato per i calzoni nell'ingranaggio che lo capovolse e lo rese cadavere.

Si recò tosto una commissione per i rilievi di legge.

Cronaca Provinciale

Le nuove amministrazioni.

Annullamento di nomina. — Un decreto prefettizio annulla la nomina del Sindaco nel Comune di *Maiano*, per irregolorità di forma. Sabato, si radunerà di nuovo il consiglio per provvedere ad una nuova elezione.

Nuova Giunta. — Il Consiglio nominò a sindaco il cav. Antonio Franz, ad assessori effettivi, i signori Danieli Faleschini, Giuseppe Fabio, Domenico Foraboschi e Giovanni Zearo, a supplenti i signori Pietro Missoni e Andrea Tolazzi.

Tarcento.

Esattoria. — 30, *settembre.* — Oggi alle 11 ant. ebbe luogo l'asta per l'appalto di questa Esattoria consorziale. All'esperimento assistettero i Rappresentanti dei Comuni del mandamento e l'Agente delle Imposte quale delegato governativo. Animata fu la gara per il grande numero di aspiranti; ma infine rimase deliberatorio, coll'aggio del 1.50 per cento, il signor G. Vuga di Cividale.

Esperto delle cose amministrative, il neo-appaltatore saprà disimpegnare con lode l'ufficio assunto.

Veniamo informati che il nuovo Esattore conserverà nel posto l'egregio Collettore signor Casagrande e tutti gli altri impiegati, migliorandone le condizioni.

Conferenza agraria. — Nel pomeriggio di oggi stesso, ebbe luogo una conferenza del vostro prof. Viglietto, allo scopo di istituire una cattedra ambulante di agricoltura per questo Distretto. Erano presenti tutti i Sindaci dei Comuni del Mandamento ed i Consiglieri provinciali D.r Biasutti e Sbuelz.

L'egregio professore facilmente riuscì a persuadere i Sindaci dei vari Comuni a voler proporre quanto prima ai rispettivi Consigli Comunali un sussidio per la Cattedra, calcolato in ragione di cui 20 per ogni mille abitanti.

A quanto pare, il prof. Viglietto ritornerà a Tarcento tra due settimane per tenere una conferenza su argomento di opportunità e per diffondere nel pubblico l'ottima iniziativa dell'Associazione Agraria. Di ciò terremo informati i lettori a suo tempo.

Sacile

Esattoria. — (*Pallù*). — Come prevedevasi, l'asta dell'Esattoria Imposte di questo Consorzio, indetta pel giorno 29 settembre p. p. andò deserta. La mancanza assoluta di concorrenti ci dimostra chiaramente quanto fossero fondate le ragioni esposte dall'attuale Esattore, nella lettera diretta a questo egregio sig. sindaco (anche per i sindaci degli altri comuni consorziati) allo scadere del tempo utile per la domanda di conferma ammessa dalla legge.

Speriamo quindi che l'esito completamente negativo del 1.o esperimento d'asta, persuaderà l'On. Rappresentanza consorziale della necessità di aumentare l'aggio di esazione, che ora non è certo in relazione alla esiguità della presunta riscossione annua, nè agli oneri portati dai capitoli speciali che fanno parte del contratto.

Segnacco.

30 settembre. — **Servizio medico.** — Oggi cessò dall'ufficio interinale di medico condotto di questo Comune, l'egregio dott. Sebastiano co. di Montegnacco, apprezzato sanitario di Tarcento.

Da oltre un anno coprì tale posto, ed in questo frattempo disimpegnò lodevolmente le sue mansioni e si meritò la stima e la benevolenza dell'intiera popolazione del Comune. E ieri l'altro il Consiglio Comunale, riunito in sessione ordinaria autunnale, per acclamazione votò un plauso ed un ringraziamento al prefato Dottore, per l'opera sua prestata a beneficio di questo Comune, avendo egli accettato e disimpegnato il suo mandato in momenti alquanto difficili per la dibattutasi questione sanitaria, della quale anche la *Patria* si occupò.

Da queste colonne mandiamo il saluto del cuore al funzionario che ci lascia e diamo il benvenuto al dottor Ottone Gervasi di Nimis, che domani entrerà in servizio, preceduto dalla fama di giovane studioso.

Cividale.

Resoconto dell'ultima tombola. — *1 ottobre.* — La presidenza della Commissione per le feste di beneficenza ha pubblicato il seguente resoconto sull'ultima tombola del 7 settembre.

Entrata

Cartelle vendute N. 2489	L. 1244.55
Civanzo del deposito per timbratura dei bollettari	» 6.12
	L. 1250.62

Uscita.

1. Vincite pagate	L. 500.00
2. Tasse	» 367.96
3. Aggio ai rivenditori	» 49.36
4. Spese diverse	» 123.95
	L. 1041.27
Utile versato	L. 209.35

Esami per le aspiranti levatrici. — Sabato p. v. 4 ottobre alle ore 8. 1/2 presso la scuola femminile avranno luogo gli esami di ammissione alle scuole d'ostetricia.

Campanili in pericolo. — In seguito al crollo del Campanile di S. Marco, anche gli abitanti di Remanzacco e Premariacco hanno desiderato di avere un'ispezione governativa ai loro campanili. L'ispezione ha avuto luogo pel campanile di Remanzacco e constatò che non v'era alcun pericolo da temere; per quello di Premariacco furono immantinente date le opportune disposizioni per togliere ogni pericolo. Si ordinò la pronta riparazione e si impedì il suono delle campane.

Pioggia benefica. — Da iermattina, con una resistenza... autunnale, cade una pioggerella leggera e minuta, che, se riesce benefica alla campagna, quasi inaridita dal lungo periodo di bel tempo accompagnato dai venti continui, torna però noiosa a noi, cui penetra le ossa e dà una forte tristezza. Le strade naturalmente, si rendono impraticabili a piedi, specialmente quella *provinciale* che conduce a Udine, per l'enorme quantità di fango che ivi si forma. La vendemmia che quasi dappertutto era già aperta, ora rimane sospesa fino a che Giove Pluvio, non ritirerà i suoi ordini.

Appendice della PATRIA del FRIULI 9

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Un altro gemito prolungato, un urlo straziante, soffocato, poi quel corpo affranto giacque sul prato in un'assoluta immobilità.

La natura aveva compito l'opera sua, e brevi istanti appresso, un flebile vagito di bimbo, quasi un soffio, scosse dal suo torpore quella madre crudele che nel momento più divino della donna fecondata osava maledire la creaturina sua.

Subitamente calma, ripreso pieno possesso di tutte le sue facoltà mentali, Flavia si rizzò sul fianco addolorato, e non pur degnando d'uno sguardo la creaturina di Dio, che non aveva chiesto di nascere, brancicò sull'erba studiando il mezzo di far scomparire l'unica prova del suo peccato.

Il delitto trasudava dai pori di quella donna, belva in quel momento, ma l'angelo dell'innocenza era disceso presso quel nuovo bottoncino appena dischiuso alla vita, e la sciagurata non ebbe coraggio di compiere il nefando proposito.

Ancora un poco stette sopra pensiero, poi dominata da un'energia incredibile in un corpo affievolito, la disgraziata si sollevò, e fatto un involto del neonato in un rozzo drappo di sargia prese la via del bosco.

In fondo, sopra una viuzza nascosta, proprio all'estremità del parco, vi era la casina del guardaccia. Febbrile, Flavia si diresse a quella volta, e senza un solo atto di rammarico, senza una lacrima agli occhi, depose presso l'uscio il piccolo essere vivente.

Barzelloni, strascicantesi sulle gambe ritornò sui suoi passi, ed al blando raggio della luna scorse sulla sua veste, larghe chiazze di sangue...

Intrepida strappò di dosso il ricco indumento, ne fece un involto, si assicurò che niuna altra traccia rimaneva del suo peccato, e raggiunse a stento la riva del lago.

Sulla breve spiaggia, col nastro dei capelli legò bene stretta la vestaglia, vi pose per entro un grosso sasso, e lanciò l'involto nel lago.

Un tonfo cupo, dei larghi anelli concentrici succedentisi gli uni agli altri, un tremolio iridiscente in tutta l'acqua, poi più nulla. — La calma assoluta metteva sotto silenzio un nefando delitto.

Allora un istinto di folle paura sorse nell'animo della sciagurata, quei silenzi avevano per lei echi sonori, gli alberi si animavano, cupi fantasmi sorgevano dalla terra, mostricciattoli appena venuti alla luce la ricingevano in duplice corona, la scuotevano, l'asserragliavano, e su tutto ciò dominante una voce ben nota, senza posa fischiava nelle sue orecchie: Snaturata, spergiura, assassina...

Pazza di terrore, coi capelli al vento, colle gambe che si rifiutavano di camminare, a tentoni come un'ubbriaca, brancicando nell'aria come chi si vuol liberare da qualche importuno, raggiunse la sua stanza, si distese bocconi sul divano e giacque esausta, come morta.

La quiete solenne della camera, il tepore profumato di essa, restituirono a poco a poco la vita a quella madre crudele, ed allora rizzandosi sul sofà, ricacciando indietro i capelli, si guardò attorno e scoppiò in una risata satanica, nervosa:

— Ah la stolta! esclamò; di che temo ormai? Il passato è morto, e ben morto... Chi saprà scovare le sue ceneri per soffiarvi sopra e riattizzare l'incendio?

Calmissima, malgrado l'enorme spossatezza, diede mano a ristabilire il disordine della sua *toeletta*, e cacciandosi in letto s'addormì dolcemente, come se il terribile secreto di quella notte per nulla la concernesse.

Pretestando una forte nevralgia, rimase a letto quattro o cinque giorni, e quando la vecchia governante le recò la nuova che il conte era ritornato, più bella, più fresca, che mai ella si lasciò cadere fra le braccia del fidanzato che quasi piangeva di gioja.

Due giorni appresso venivano privatamente celebrate le nozze, e la scaltra gitana ormai contessa y Alvarez, partì col marito alla volta di Madrid, per fare la debita conoscenza della suocera di Wanda, la figliola di primo letto dell'ammiraglio.

CAPITOLO X.

Nel severo palazzo dei conti y Alvarez, un insolito movimento di servi e di cameriere denotava che qualchecosa d'inusitato accadeva nell'avita, aristocratica dimora.

L'ampio salone raccolto come un tempio, faceva pompa della ricca mobiglia di mogano intarsiata, e solo l'argenteria disposta saggiamente negli alti scaffali, rompeva di sua chiara lucentezza la semi oscurità prodotta dalle spesse tende ovunque calate, intercettanti la viva luce del sole.

In un angolo, protetta da un basso paravento di lacca nera incrostata d'oro, sedeva la signora del luogo, l'austera e rigida contessa, la di cui testa tutta bianca contrastava con la freschezza ancor rosea delle carni e con il luccicare scintillante di due occhi neri, grandi, inquisitori.

Un timbro d'argento echeggiò nel salone, ed all'istante fra le pieghe della ricca portiera di velluto apparve una donna.

— La contessa ha chiamato? domandò inchinandosi.

— Sì. Fate che Niedda qui mi conduca Wanda.

La cameriera disparve e la vecchia dama si ripose a leggere.

Un fresco viso di bimba scosse la signora, ed un attimo appresso una testina bionda come l'oro, si stringeva affettuosa sul seno della contessa.

Niedda l'istitutrice, in piedi davanti al gruppo grazioso, contempiava e taceva.

— E' vero nonna che oggi viene il papà?

(Continua)

Pordenone.

1 *ottobre*. — *(Toi.)* — **Corse di Cavalleria al Campo. Cadute senza conseguenze. Un caval o ammazzato.** — Ieri mattina, ebbero luogo le corse di Cavalleria nelle vaste brughiere fra Roveredo e S. Quirino, e non già su quelle che s'estendono fino a Castello d'Aviano, come noi annunciammo.

Erano presenti il Reggimento Nizza Cavalleria (1), il Regg. Cavalleggeri di Saluzzo (12), e il Regg. Cavalleggeri di Vicenza (24)

Una batteria dell'8.o Regg. Artiglieria.

Una moltitudine di gente venuta da tutte le parti del circondario con ricchi equipaggi, con ruotabili *passabili, modesti*, e a cavallo... delle gambe.

Alle ore 8.30 cominciarono le corse, con quella degli *Ufficiali con cavalli di servizio esclusi i puro sangue.*

Dalle 9 alle 9.30 corsero i *Sottufficiali per ordine d'anzianità di reggimento* partendo in gruppi, ogni 10 minuti. Seguì la 3.a corsa *Esploratori scelti e cavalieri di prima classe*, anche questa divisa in tre gruppi, come sopra. La più interessante, riuscì l'ultima fra *Ufficiali con cavalli puro sangue.*

Un'elenco completo dei premiati non lo possiamo dare, poichè durante le corse ci riuscì impossibile farlo; confidavamo averlo dall'ufficio di Comando ma potemmo averne ben poche informazioni. Solite confusioni! Nella prima corsa *Ufficiali* vinse il primo premio *dono dell'Ispettore e lire* 300 il tenente Persico Matteo del 1.o Nizza col cavallo *Clara.*

Seconda corsa Sottufficiali 1.o premio L. 50, Furiere Marinelli; 2.o L. 40, Furiere Montini; 3.o L. 30, Furiere magg. Anelo, tutti del Regg. Vicenza.

Non sappiamo l'esito del Saluzzo e del Nizza.

Nell'ultima corsa *Ufficiali con cavalli puro sangue* vinse il 1.o premio L. 250 il Tenente Cavalieri Pico col cavallo Baiardo, ed il 2.o L. 100 il Tenente Po Ferdinando col cavallo Meteora.

Gli ostacoli erano presentati dalla roggia S. Quirino Roveredo e dalla strada con fossati che corrono parallelamente.

Al passaggio *a guado* caddero due ufficiali, cavandosela solo *con un bagno*, ed un sottufficiale. Cadde un'appuntato rimanendo illeso; il cavallo però riportò una lussazione alla *spalla*, tale, che dovette essere ammazzato.

Fortunatamente non s'ebbero a riscontrare disgrazie di persone.

La Commissione delle corse era così composta:

Colonnello, Corradini cav. Giuseppe, presidente — Ten. Colonnello, Pirozzi cav. Nicola; id, Vercellana cav. Giovanni, membri.

Partenza. — Il Regg. Vicenza, qui accantonato, è partito stamane alla volta di Oderzo per proseguire quindi di tappa in tappa alla residenza di Bologna.

I nostri saluti cordiali e buon arrivederci.

Al Colazzi. — Folla, ier sera al Cojazzi per la serata d'onore dei piccoli artisti Uberto e Nella Baratta, salutati frequentemente da applausi di simpatia.

La compagnia Servi darà domani a sera l'ultima recita e noi siamo certi che i pordenonesi accorreranno numerosi a salutare quell'eletta schiera di artisti.

Sabato a sera nello stesso teatro avrà luogo la prima rappresentazione del Cinematografo « Lumière » dei fratelli Salvi. Riparleremo.

Sequals

Cattedra d'Agricoltura. — Il Consiglio comunale ha inscritto nel bilancio preventivo pel 1904 la somma di L. 50 per l'erigenda cattedra ambulante d'agricoltura promossa dal Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago, a capo del quale trovasi il prof. cav. Domenico Pecile.

Marano Lagunare

Una guardia di finanza che spara sei co'pi di rivoltella. — Martedì sera alle 6 circa nell'osteria del signor Davide Raddi, che tiene anche negozio di rivendita di sali e tabacchi, si trovavano parecchie persone fra cui il sarto Ruggero Zanutta d'anni 35 e la guardia di finanza Mantia Giuseppe siciliano, della tenenza di Marano.

Fra i due sorse un vivace alterco che però per intromissione dei presenti cessò in breve e lo Zanutta uscì dall'osteria dirigendosi per un viottolo situato lì vicino. Il Mantia uscì poco dopo, ma ormai al di fuori si era agglomerata una grande quantità di gente.

Appena comparve la guardia nella piazza Vittorio Emanuele, cominciò contro di essa una serie di violenze gravissime. Chi le sputava addosso, chi tirava sonori pugni, e chi minacciava.

Il Mantia allora vistosi in pericolo, estrasse la rivoltella e sparò in aria sei colpi.

La popolazione si diede alla fuga mentre la guardia potè entrare in caserma.

Furono subito avvertiti i carabinieri di S. Giorgio di Nogaro che si recarono sul luogo la notte stessa per le indagini di legge.

Gemona.

30 *settembre*. — **Congratulazioni.** — Nel periodico odierno — Il Friuli — ho rilevato con vera compiacenza la rielezione del sig. cav. Antonio Franz a Sindaco di Moggio Udinese, perchè meritamente plaudita e desiderata dalla intiera popolazione, in odio di quei *pochi* ingenui avversari!! Basta, onor. cavaliere, abbia anche le nostre congratulazioni, come pure le abbiano quelle egregie persone chiamate a far parte della Amministrazione Municipale, che, consolidate insieme sapranno raggiungere lo scopo della missione.

Quello, che, in questi giorni ci meravigliò, fu quello di saper arrivato, sabato sera, un contabile, per compilare consuntivi arretrati di 4 anni della nostra amministrazione.

Se i Municipali di Moggio avessero attinte serie informazioni da qui e da Tarcento, avrebbero risparmiate spese inutili, — inutili, perchè già i risultati saranno quali si ebbero nei due comuni sopra ricordati.

In Gemona, per esempio, i resoconti dovettero essere rifatti da altra persona; in Tarcento, idem.

Per intanto fermo; ma forse parlerò ancora, potendo occuparmi in consimili faccende per notizia e direzione delle egregie persone, chiamate a reggere le sorti delle pubbliche aziende.

Maniago

Luce elettrica. — (*Mirto*). — Da qualche sera la luce elettrica lascia molto a desiderare e le cause non si conoscono.

Difatti l'illuminazione ad incandescenza non è più quale dovrebbe essere, e quella ad arco rimane qualche volta spenta. Si dice vi sia mancanza d'acqua; ma è mai possibile che chi fece il progetto (il quale è per 60 wolts) abbia di molto errato notando che ora il consumo è di circa 30? Ciò è assolutamente impossibile, quando si consideri che chi ebbe a progettare tale lavoro, fu l'esimio ing. A. Zannari attuale direttore degli importanti lavori del Cellina, persona colta e d'indiscutibile valore.

E poi non sono questi, periodi di magra d'acqua! Ben altre saranno le cause e si potrebbe verificarle. Una buona visita al canale onde constatare se vi fosse qualche ostruzione per effetto d'aglomeramento di legna e ghiaia, o qualche rottura nella tubazione sotterranea, un'altra al macchinario perchè i difetti potrebbero essere, sia meccanici che elettrici e una volta scoperti varranno a dimostrare il vero.

Se poi la causa sia d'ascriversi a noncuranza, si provveda, pensando essere giunta l'ora che il comune assuma operai pratici e quindi in caso di poter adempiere al loro dovere. Il passato insegni! Certo è che questo stato di cose non può durare e la cittadinanza conscia dei sacrifici incontrati dal Comune per fornire il paese di una decente illuminazione, è stanco di questo troppo prolungato stato di cose.

Fidiamo quindi nei suoi amministratori ed in special modo nel solerte Sindaco. *Mirto*

Per la cattedra ambulante di agricoltura — All'adunanza dei Sindaci del Distretto, per dare stabile assetto alla sezione di Cattedra ambulante dei Distretti di Spilimbergo-Maniago, il prof. D. Pecile espose lo scopo di essa istituzione e ne dimostrò i molteplici vantaggi. Dopo una chiara relazione del prof. Tonizzo sull'operato della Cattedra nell'ultimo semestre ed un breve scambio di idee riguardo ai pascoli alpini, si votò ad unanimità un plauso alla nuova istituzione e la massima che i singoli comuni debbano concorrere secondo le loro forze, a diffondere l'insegnamento agrario.

Furto. — Al negoziante Giuseppe Rosa vennero rubate dal cassetto del negozio 225 lire in metallo di diverso taglio.

Il Rosa denunciò il fatto ma non venne ancor scoperto l'autore dell'audace furto.

Artegna.

Un « privilegio » nuovo. — La Ditta Lucardi Francesco e Comp.i con sede qui, cominciò ad estrarre dal nuovo privilegio sistema Hoffmann, or ora costrutto, il materiale laterizi: mattoni, mattoni pressati, coppi, tavelle, ecc. L'esito del materiale è soddisfacente sotto tutti i rapporti: materia prima, lavorazione, cottura, ogni cosa insomma che valga ad ottenere un materiale forte, resistente, compatto, da lasciarsi tagliare a piacere di chi lo usa e privo del dannoso difetto che altri materiali presentano, di essudare il così detto salnitro.

Il privilegio sorge vicinissimo, anzi attiguo alla stazione ferroviaria Magnano-Artegna; ciò che lo rende comodo non solo per i paesi vicini, ma altresì per ogni paese posto sulla linea della ferrovia.

Tale comodità, la qualità ottima del materiale ed i prezzi discreti che la ditta ha pensato di usare, la rende fiduciosa e sicura di acquistarsi una onorata e numerosa clientela: la ditta saprà, come suo dovere, mostrarsi grata e riconoscente a tutti coloro che la onorano di loro commissioni.

Venzone.

Echi delle dimostrazioni.

Abbiamo ieri promesso di riferire sul colloquio avuto col pievano di Venzone, don Faustino Ribis. Tutti coloro coi quali avevamo parlato, attribuivano ad una predica del parroco l'eccitamento degli animi: giusto ci parve perciò di recarci da lui direttamente, per udire anche,

l'altra campana.

Lo trovammo nel suo gabinetto di lavoro, seduto davanti a un tavolino dove ci erano parecchi libri recentissimi d'indole varia: ciò che dinota una sete di coltura che non è in tutti i sacerdoti. Non pretendiamo di riferire testualmente le risposte del parroco alle nostre domande: ma crediamo di tradurre esattamente il senso di quelle risposte:

— Sa: io le espongo francamente quello che mi fu detto; in paese, si dice, e anche nel telegramma pervenuto stamane alla *Patria*, che la dimostrazione abbia avuto la spinta dalla sua predica di domenica...

— Ah, mai più!. In Chiesa, io non feci che spiegare il Vangelo, com'è il mio dovere.

— Vedo: si aggiunge questo, anzi; che alla messa, ella vedendo che c'erano in Chiesa talune persone, disse queste parole: — Jo ò varess di dius qualchi ciossa..., ma cumò, no l'è il moment..

— Non è vero.

Ella, non avrebbe invece predicato ai vesperi?

— Naturalmente, ma nulla ho detto che giustifichi quelle voci, che attribuiscono alla predica l'eccitamento degli animi. Dàlli oggi dàlli domani, il popolo si eccita da solo...

— I suoi, diremo, dissidi con taluno del paese, datano da qualche tempo, mi pare. Hanno cominciato poco dopo la sua venuta, col signor Leonardo Pascoli?

Il parroco ce lo confermò, narrandoci la storia del supplemento alla congrua, che abbiamo riassunta ieri e soggiunse:

— Ma io non avevo accusato o indicato nessuno, naturalmente fu il Pascoli che credette che io avessi accusato lui; e mi levò il saluto.

— Dopo — soggiunsi — venne il caso dei funerali resi al maestro...

— Ah sì!... Anche in quella volta, che non si disse a mio carico?.. Naturalmente, dovettero poi inghiottirsi la rettifica, perchè erano tutte calunnie. Si figuri!... Che io, sacerdote, accompagnassi ridendo e quasi ballando un morto!.. Naturalmente, dispiace di vedersi così calunniati. Io dico tante volte: se avete qualche cosa contro di me, venite qua, parliamo, ragioniamo; ma non andate, naturalmente, a scrivere su pei giornali. Laviamo le cose in famiglia, come si dice, naturalmente...

— Ultimo, sarebbe venuta la rimozione della balustrata...

— Anche quella, vede: era una cosa goffa, barocca, che stuonava con lo stile gotico della chiesa. Poi, vede, era un impedimento nelle funzioni religiose, per esempio, per l'amministrazione della eucaristia. Levandola, si rese più ampio il coro, più facili le funzioni della chiesa, meno disturbate. In chiesa, naturalmente, devo essere io che ho da sapere quello che occorre..

— Ma non è monumento nazionale, il Duomo?

— Sicuramente. Ma non lo era la balustrata. Se lo fosse stato, dovevano dirmelo. Nessuno mi ha comunicato un regolamento, in proposito. Io, naturalmente, se avessi conosciuto un regolamento che impedisse la rimozione della cancellata, non l'avrei toccata. Ma nessuno mi disse parola in proposito. D'altronde, la cancellata è là, intatta: non si è fatto che levarla e metterla da parte. E trattarci di Unni! Come se avessimo sperperato le cose del Duomo!.

— Ma il cav. don Valentino Baldissera, ispettore ai monumenti, cosa le disse, quando è stato a vedere?.. Non biasimò che si fosse levata quella balaustrata?

— Niente affatto. Vede, le colonnine della balaustrata erano cadenti, anche; e c'era, naturalmente, pericolo pei ragazzi, oltrechè serviva ad essi di comodo riparo per disturbar le funzioni...

— Insomma, ella non fece nessuna predica offensiva domenica, o con parole irose contro i suoi avversari?

— Ma no, ma no. Sicuramente, io predicai contro il vizio, come deve fare un sacerdote: in questo, nessuno naturalmente potrà impedirmi. Ma io non nominai nessuno, io non feci allusione a nessuno. Sicuramente, mi lagnai degli articoli che si scrivono contro di me, della guerra che mi fanno alcuni; e dissi anche che la mia dignità mi portava, se la guerra non cessasse, ad abbandonare naturalmente il paese...

— E delle dimostrazioni sa nulla?

— Non so nulla, naturalmente, perchè io non sono andato fuori di casa.

— Ma non ha udito il gridio?

Ho udito un vociare: e anzi, quando ho capito di che si trattava mi caddero le gambe.... Sono cose che fanno male; e anche stamane mi sentivo male. Tanto che, dovetti incaricare il cappellano di condannar lui, apertamente, se dimostrazioni, come anticivili, antiumanitarie. Capirà: sarebbe naturalmente stoltezza e più che stoltezza in me, le andassi ad eccitare simili deplorevoli scenate... E se dovessero ripetersi, io naturalmente, per la mia dignità, dovrei lasciare questo paese...

— Ma come le spiega, lei?

— Capirà: dàlli qui, dàlli là, dàlli oggi dàlli domani contro il parroco... il popolo, naturalmente, ama il suo parroco... e si eccita, naturalmente...

—

Contro queste recise smentite del parroco di avere predicato domenica in modo da produrre, nei parrocchiani, un qualche eccitamento d'animo, stanno — come abbiamo rilevato ancora ieri — le affermazioni di qualche testimonio. Facciamo il nome di certa Anna Bellina fu Andrea, sedicenne, filandiera, la quale riferì le cose udite nella predica tenuta dopo la dottrina.

Assembramenti pacifici.

Ci mandano per espresso da Venzone, 2 ottobre:

Iermattina, il capitano dei reali carabinieri sig. Fedreghini e il delegato di pubblica sicurezza sig. Birri furono in canonica a conferire col pievano don Faustino Ribis. Il colloquio durò più di un'ora. Per quanto so, il pievano avrebbe rilasciato una dichiarazione scritta, nella quale stigmatizza vibratamente le dimostrazioni piazzaiuole testè inscenate dalla popolazione; ed afferma di avere sempre predicata e raccomandata la

calma,

la concordia, il buon ordine.

L'andata degli egregi funzionari in canonica e il loro lungo fermarsi, fu risaputo ben presto in paese e diede origine alla diceria che il parroco fosse stato arrestato o quanto meno che fosse prossimo il suo arresto.

E così avvenne che, verso il mezzogiorno, all'uscita dalle setaiuole, si raccogliessero in piazza del Municipio intorno a duecencinquanta, trecento donne e alcuni uomini, i quali volevano sapere se fosse vero l'arresto, o quanto meno la denuncia.

Scese il segretario, signor Aristide Sarti, e con buone parole raccomandò a quelle donne la calma.

— Ma isal ver che han di meti in preson el nestri Pievàn? Dutis, alore, o' vin colpe!.. Lui no l'ha colpe di nuie; o' sin stadis noaltris...

— Ma ce vàso a pensà, cumò?.. Stait cuiets. Mandàit disore dis, dodis di ualtris; e là, o mandarin a clamà il Sindic e qualchi conseir e magari el delegat e il capitani dai caribinirs; e a' podares discori..

Il consiglio fu accettato.

Il delegato Birri, in presenza del sindaco e di alcuni consiglieri, parlò alla commissione delle donne, persuadendole come le dicerie da esse tenute fossero fiabe; il parroco stesso biasimava le dimostrazioni e raccomandava la calma; egli non era stato denunciato per niente e nè tanto meno arrestato, perchè innocente; che nessuno pensava a denunciarlo ed arrestarlo; se fosse stato colpevole, del resto

lo avrebbero già arrestato

senza riguardi e senza timori, perchè davanti alla legge tutti sono eguali e perchè la legge non deve e non può temere nessuno.

Quando la « commissione » scese in piazza a riferire alle assembrate donne la risposta, fu uno scoppio di:

— Bene! Bene!..

e di battimani generali; e subito dopo, l'assembramento tranquillamente si sciolse.

Denuncie

Se non siamo male informati, si sarebbero denunciate tre persone: un uomo e due donne, il primo come contravventore alla legge sulle riunioni in luogo pubblico, perchè non preavvisò ventiquattr'ore prima dell'assembramento organizzato per lunedì; le donne come eccitatrici. Fra queste, non ci sarebbe la Maria Scrosoppi maritata Zanutti, la quale non ebbe parte alcuna nella dimostrazione.

L'incendiario

pare che sia per essere scoperto. Si hanno forti sospetti sopra un tizio, il quale, negli interrogatori subiti, cadde in parecchie contraddizioni. Egli avrebbe appiccato l'incendio — pare, — per « dimostrazione »!...

Reana del Roiale

La sagra di Qua'so. — Domenica ebbe luogo la sagra in questa frazione.

Dopo le funzioni la brava banda di Adorgnano eseguì alcuni pezzi musicali, ed a notte si illuminò splendidamente il paese alla veneziana e ad acetilene.

Seguirono poi i fuochi artificiali eseguiti dal sig. Turrin di Tarcento, che si ebbe calorosi applausi.

Non così la sagra passò del tutto tranquilla, poichè verso le due d'oggi certi Giorgiutti Andrea detto Tuli e Sant Rosario detto Tivel, venuti si crede ad un diverbio fra loro per vecchi rancori, si malmenarono in modo che il Sant riportò una ferita d'arma da taglio alla spalla sinistra, ed il Giorgiutti s'ebbe un forte pugno ad un occhio.

Codroipo.

Passaggio di soldati.

1 *ottobre*. — *(Il Cronista)*. — Questa mattina alle ore 11, proveniente dal campo di Aviano è qui arrivato il 12.o Reggimento Cavalleggeri Saluzzo.

La fanfara che lo precedeva, è entrata in paese suonando ed ha fatto accorrere molta gente in piazza dove il Reggimento si è schierato e dove la fanfara, al momento del passaggio della bandiera, intuonò l'inno reale. La bandiera venne depositata in Municipio ed al reggimento venne ordinato il riposo.

Questa sera alle ore 8 la distinta fanfara, ha eseguito in piazza il seguente programma musicale:

1. Marcia militare	N. N.
2. Valtzer « Il passaggio della Posta »	Condotta
3. Fantasia « Mefistofele »	Boito
4. Finale « 2.o Lucia »	Donizetti
5. Polka « Brillante »	Berger

Al concerto ha assistito un gran numero di persone.

Per la circostanza il Caffè principale ed altri esercizi erano esternamente illuminati a palloncini.

Il programma squisitamente eseguito venne in ogni sua parte applaudito.

L'esecuzione non poteva essere più perfetta e tutti unanimi avevano parole di ammirazione per questo distinto Corpo musicale e per il bravo maestro che lo dirige.

Per il paese è una festa quando è qui di passaggio il reggimento Saluzzo e quando la gentilezza del suo Colonnello autorizza la fanfara a suonare.

E lo è in particolar modo per i popolani, perchè son dessi che in grande maggioranza erano assiepati questa sera in piazza durante il concerto e quantunque l'ora fosse tarda e stanchi fossero dal diuturno lavoro, essi hanno assistito al programma fino all'ultimo.

Poi quando questo è terminato, quando i soldati scesero dal palco, e si disposero in attitudine di marcia e mossero il passo, suonando, verso il loro domicilio, tutto il popolo li seguì, facendo loro infine una dimostrazione di simpatia.

Domattina il reggimento proseguirà per Udine.

E noi lo vediamo partire con una certa invidia, perchè non essendo più una banda cittadina, dovremo attendere un'anno prima di udire della buona musica come quella udita stassera.

2 *ottobre*. — *Ore 6 mattina*. — In questo punto, preceduto da carri e ciclisti, il reggimento Saluzzo con a capo la fanfara, che suona una allegra marcia, parte alla volta di Udine, seguito fino fuori del paese da un corteo di cittadini.

Altri assistono al passaggio della truppa, dalle finestre, svegliati dalle note liete della musica. Mattina splendida.

Dimissioni — Il sig. Edoardo Giusti che da oltre un ventennio faceva parte della Giunta municipale, ha rassegnato le proprie dimissioni da assessore supplente.

Cronaca Cittadina

I premi della Esposizione bovina.

Abbiamo veduto, in una bacheca del negozio Antonio Beltrame, esposte medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo, che la Giuria assegnò agli espositori nella recente mostra bovina. Le medaglie posano sopra un drappo scarlatto; e circondate da vari diplomi.

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà questa sera 2 ottobre dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Jolanda »	Scorsone
2. Mazurka « Poesia dei campi »	Monticco
3. Sinfonia « Il Cantore di Venezia »	V. Marchi
4. Reminiscenze « Ballo in Maschera »	Verdi
5. Fantasia « Histoire d'un Pierrot »	Costa
6. Galop « Bicicletta »	Burgmein

Cose del dazio.

I prodotti del dazio dello scorso mese di settembre ammontarono a	L.	59,614.90
Quelli del settembre 1901 furono di	»	57,313.90
Quindi in più	L.	2,301.—
L'introito della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici passata al Comune col 1.o luglio scorso in forza della legge 23 gennaio 1902 quale compenso dell'abolizione del dazio sui farinacei fu di	L.	81.—
Quella per la fabbricazione acque gasose. .	»	58.33
In complesso	L.	139.33
Il maggior introito diventa quindi	L.	2,440.33
I prodotti dazio a tutto settembre furono di	L.	583,338.21
A tutto settembre 1901 . . .	»	564,311.87
Quindi in più nel 1902	L.	19,026.34

Le contravvenzioni constatate nel mese, furono in numero di 25.

Camera del lavoro.

Federazione dei lavoratori del libro. — Sabato 4 ottobre alle 8 pom. avrà luogo una assemblea straordinaria nei locali della sede sociale (Camera del Lavoro) per discutere sopra un importante ordine del giorno.

La polemica sulla «graziata» per l'Uccellis.

Abbiamo accennato ieri come l'assegnazione di una «grazia» della Commissione Uccellis avrebbe originato polemiche.

Difatti, il *Friuli* di ieri chiama l'articolo del *Giornale di Udine* una «gratuita insinuazione» — e in ciò che se la sbrighino tra loro; — cita l'articolo 13 dello statuto organico della Commissaria, così concepito:

«Saranno preferite le fanciulle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna, e di condizione civile, e si avrà inoltre riguardo ai saggi di speciale attitudine delle fanciulle medesime ad approfittare della istruzione, ed ai titoli di benemerenza verso il paese dei genitori o della famiglia per servizi pubblici o per opere di carità».

Poi fa la storia della attuale assegnazione, e conchiude col confermare quanto asserimmo ieri: cioè, che la grazia fu assegnata alla figlia dell'assessore Pignat per classificazioni scolastiche superiori in confronto alla figlia del maestro dei civici pompieri signor Pettoello.

Il *Giornale di Udine* ritorna sull'argomento, e scrive:

«Ci si informa che la preferenza data alla figlia dell' assessore non si potrebbe seriamente giustificare, essendovi due concorrenti con titoli precisi, che escludevano assolutamente la figlia d'un artista industriale qualunque, per quanto assessore nonchè socialista.

«Fra quelle due concorrenti, ci dicono, avrebbe dovuto scegliersi; perchè una è figlia d'un valoroso ufficiale defunto, l'altra d'un egregio funzionario che fece le campagne dell'indipendenza, non solo delle gite a Caprera, come tanti reduci della sesta giornata. — Invece fu scelta la figlia dell' assessore.»

Per quanto a noi consta (e lo diciamo a titolo, di semplice informazione per il pubblico, non volendo, almeno per ora entrare nella polemica) la «figlia d'un valoroso ufficiale defunto» non fu potuta prendere in considerazione, perchè mancava del requisito di *dieci anni di appartenenza al comune,* requisito che lo statuto della commissaria esige.

I falegnami e i lavori municipali.

Ieri a sera si riunirono i capi bottega falegnami, e deliberarono l'invio alla Giunta del seguente comunicato:

Onorevole Giunta Municipale di Udine.

Riuniti i sottoscritti Capi officina per la lavorazione del legname onde salvaguardare gli interessi nei riguardi dell' Arte loro per le opere occorrenti nel fabbricato scolastico di Paderno; presentando i deliberati proprii alla Amministrazione Cittadina intendono che: Essa abbia a trovar modo di stornare l' esperimento d'Asta indetta per il 14 corr. per la fonitura delle opere di falegname sopradetto.

E che venga in via principale provveduto favorevolmente coll' affidamento diretto dei detti lavori nelle officine loro, ed in quelle altre, i di cui conduttori, non essendo presenti alla riunione e quindi non figuranti tra i sottoscritti, tuttavia abbiano mancante il lavoro.

Inoltre che, in via subordinata, la On.le Giunta stornato l' Asta, voglia invitare ad una licitazione o trattativa privata per lo affidamento dei lavori suespressi i sottoscritti, sempre però, ed in ogni caso, che non abbiano ad essere riservati i medesimi lavori in nessuna parte ai capimastri costruttori, ancorchè tengano nella loro azienda professionale, in uno alla parte muraria, anche lavoratorio di falegname.

Accompagnando le loro conclusioni alla On.le Giunta, i sottoscritti dichiarano che doppia ragione li spinse a rivolgersi ad Essa: la crisi di lavoro nelle loro officine e la certezza avuta di vedersi affidato quel lavoro delle scuole di Paderno, promesso dalla On.le Giunta da parte dell' On.le Assessore ai Pubblici lavori.

Che infine, questa loro deliberazione venga compresa dalla On.le Giunta, perchè anche in seguito, nelle future opere Comunali possibili, sia tenuto calcolo dell' equità e giustizia nella distribuzione e ciò in relazione alle bisogne dei richiedenti ed alla possibilità dell' affidamento, senza d' uopo d' esperimenti d' Asta in base a quanto è disposto dalle Leggi e sta in potere della Autorità tutoria circa le dispense delle pratiche inerenti ed occorrenti per l'abbandono delle Aste medesime.

Udine, 1 ottobre 1902.

Seguono le firme

Per una serata di beneficenza
Pro «Fratelli di Sicilia»
Appello alle Società Udinesi.

I cittadini Udinesi che, come sempre hanno dimostrato cuore pei colpiti dalla sventura, non saranno meno verso i fratelli di Sicilia, vittime dell' immane disastro che gettò nel lutto e nella miseria centinaia di famiglie.

Per venire in aiuto dei disgraziati di Modica, si sarebbe ventilata l' idea di allestire una grande serata di beneficenza che avrebbe luogo al Teatro Minerva non appena la compagnia d' operette Gargano avrà terminato la sua breve stagione. Ma, a tal uopo, una della Società Udinesi: *Circolo Verdi, Corale Mazzuccato, Comica Friulana Zorutti, Istituto Filodrammatico T. Ciconi, Corale Udinese* o qualche altra dovrebbe farsi iniziatrice e, tutte d' accordo, preparare un spettacolo attraente e variato. Naturalmente, ci concorrebbero solo i migliori elementi di canto, recitazione, musica ecc.

Ci auguriamo che qualcuna delle suddette Società prenda l' iniziativa per attuare questa idea: mentre ci auguriamo anche cge altri prenda l' iniziativa per qualche cosa altro, da farsi subito.

Teatro Nazionale.

Questa sera ultima replica dell' applaudita Zarzuella *La Gran Via*. Precederà la brillantissima commedia in 3 atti: I *Quattro Simili.*

Domani, Venerdì, *riposo.*

Per il pellegrinaggio al Pantheon.

Come fu annunciato, ieri nella Sala del Consiglio Comunale, si radunò la Commissione nominata dal Sindaco per provvedere alla organizzazione del Pellegrinaggio al Pantheon nel 9 gennaio 1903, XXV.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Fatto l' appello nominale risultarono presenti; Braidotti cav. Luigi, Buttinasca Angelo, Bardusco cav. Luigi, Calligaris Alberto, Caratti nob. avv. Umberto, deputato, Conti Giuseppe di Colloredo Mels co. Giov., Di Prampero co: comm. Antonino, Senatore, Flecco Giovanni, Girardini avv. Giuseppe, deputato, Morpurgo comm. Elio, dep., Mammoli cav. Ferdinando, Missio Pietro, Oldo cav. Giov. Salimbeni avv. Ant.o, Tenca - Montini cav. Gius.e Tonini Gabriele, Wertheim cav. Daniele.

Il sindaco legge alcune lettere pervenutigli, di rinuncia fra i membri del Comitato da lui nominati e cioè, dei signori: cav. Giovanni Marcovig, comm. gen. Sante Giacomelli, Ant.o cav. Giov. Andrea Ronchi e D'Odorico Vittorio, consigliere comunale, — i quali pur associandosi di gran cuore all' idea di meritamente onorare il fondatore dell' Unità Italiana, dichiarano non potere per ragioni diverse accettare l' onorifico incarico.

L' on. Sindaco, quindi spiega ai radunati come siasi costituito in Roma un Comitato all' intento di promuovere e organizzare un pellegrinaggio al Pantheon, nella ricorrenza del 25.o anniversario dalla morte del Gran Re.

Detto Comitato diramò circolari a tutti i Consigli provinciali e comunali del Regno, e legge la lettera pervenuta al Comune di Udine.

In seguito a ciò egli ha fatto appello alle persone da lui più ritenute indicate allo scopo. Si tratta di costituire, e lo crede già costituito, un sotto Comitato, con facoltà ad esso di aggregarsi altri membri.

A Presidente di esso, egli propone quel degno gentiluomo e patriotta illustre che è il co. comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno — e la proposta viene tosto accettata con plauso, per acclamazione da tutti gli intervenuti.

Il senatore di Prampero ringrazia dell' onore che gli si volle tributare, ma a parer suo, troverebbe più consentaneo che il Presidente onorario del pellegrinaggio fosse l' ottimo sindaco Michele Perissini.

Questi, ringrazia a sua volta del gentile pensiero, ma osserva che egli non potrebbe esercitare con efficacia l' opera sua nella solenne circostanza, ed insiste quindi per l' accettazione dell' on. senatore di Prampero.

E questi, dopo ciò, vi accondiscende.

Il Sindaco propone quindi a vice-Presidenti del sotto - Comitato locale i signori: Canciani ing. cav. Vincenzo e cav. Oldo Giovanni, ed a Segretari i signori Raffaele Sbuelz e Cossutti Luigi.

E con nomi tali il Comitato è costituito.

Il sindaco, crede con certezza, che tutti collettivamente, cittadini, istituti, sodalizj, società andranno a gara affinchè il pellegrinaggio riesca manifestazione splendida, solenne, imponente, commovente, dinanzi a tutta Italia ed al mondo civile, — tale che valga ad onorare degnamente la eccelsa figura di Vittorio Emanuele, che il popolo con affetto e riverenza designò coi più dolci e grandi dei nomi, di Re Galantuomo e di Padre della Patria.

Le nobili, ispirate parole dell' onor. Sindaco, furono coronate da un caloroso e meritato applauso da tutta l' adunanza.

Dopo di che, la seduta fu sciolta.

Per onorare la memoria del Padre della Patria.

Il giorno 9 gennaio 1903 avrà luogo un pellegrinaggio nazionale al Pantheon in Roma per onorare il 25.o anniversario della morte del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II.

Ove alcuno dei soci della Sezione della Società fra gli Ufficiali pensionati esistenti in questa provincia desiderasse di prendervi parte, potrà godere delle infrascritte facilitazioni. In caso affermativo dovrà preavvisarne a tempo il rispettivo Presidente e rimettergli la somma di L. 1 a titolo d' inscrizione affinchè questi possa farlo aggregare al comitato all' uopo, costituitosi in questa Città.

Per il per. fino a 200 chil. riduzione del 50 0[0 1.a classe 55 0[0 2.a classe 60 0[0 3.a classe.

id. id. da 201 a 400 id. del 55 0[0 1.a classe 60 0[0 2.a classe 70 0[0 3.a classe.

id. id. oltre 400 id. id. del 60 0[0 1.a classe 65 0[0 2.a classe 75 0[0 3.a classe.

Teatro Minerva.

Successo completo ottenne ierisera la Compagnia Città di Roma diretta dall' artista A. Gargano.

L' operetta *I granatieri* fu interpretata con molto brio, da tutti gli esecutori.

Furono tutti applauditi, e quanto mai la brava Annetta Pezzetti ed i sigg. Antonio Bertini e Italo Bertini.

Fu pure applaudita la direttrice d'orchestra sig. Annita Capelli.

—

Questa sera *Frugolina,* operetta nuovissima per Udine, del M.o Grandi.

Prossimamente, *Ninon De Lenclos,* pure nuovissima.

Annegato nel torre.

L'otto settembre usciva dall'ospitale Eugenio Arrighi d'anni 72, suonatore di violino oltrechè bracciante.

A lui, caduto così in miseria, la carità privata venne in soccorso: e gli fu regalato un violino perchè, quando non poteva lavorare, si guadagnasse il pane suonando.

L'Arrighi era nativo di Abate, provincia di Como, domiciliato da molti anni a Udine, dimorante a Pradamano — essendo bracciante con l' impresa Antonio Tedeschi, dopo avere per molti anni lavorato col defunto Antonio Comuzzi.

Ieri, dopo mangiato sul luogo del lavoro — il letto del Torre, dal quale estraeva ghiaia per conto del Tedeschi — si buttò a terra, per la siesta.

Improvvisamente, venne giù l'acqua. Sia ch'egli dormisse, o perchè alquanto sordo, il povero vecchio non l'avvertì; e dalle impetuose torbide onde fu travolto.

Due fratelli (ragazzi dai dieci ai tredici anni) essendo per combinazione lì vicini (chiamarono in soccorso il padre, certo Chiavon Enrico muratore, il quale non tardò; ma ormai il vecchio, che in quel momento era fermo, mostrava già di essere cadavere; ed essendo impossibilissimo il pescarlo, fu dovuto lasciar di nuovo rotolar giù nei vortici... Nè ancora stamane fu trovato

L' Arrighi è quell' allegro vecchietto che faceva un lieto brindisi in occasione dell' inaugurazione del ponte del Torre.

Consorzio Roiale.

La deputazione di questo Consorzio, nella sedata di ieri, sotto la presidenza del cav. rag Francesco Pertoldi stabilì, le asciutte autunnali delle due roggie; discusse e deliberò parecchi altri affari di ordinaria amministrazione.

Il ritorno della cavalleria.

Questa mattina alle 9 è ritornato in città, reduce dal campo di Pordenone il 12 reggimeno Saluzzo di cavalleria qui di stanza. Era preceduto dalla fanfara che suonava allegre marcie.

BELLE ARTI
Un bel lavoro.

Ieri fui a vedere nella chiesa di San Pietro Martire un lavoro degno di essere rimirato da quanti s' interessano alle cose dell'arte per l' originalità del concetto e per l'esecuzione fina e corretta.

Il lavoro consiste in un trono portatile, eseguito nel laboratorio dell'egregio concittadino Sgobaro Umberto per la chiesa di Castagnano, su disegno del valente artista Masutti.

Il trono è di stile gotico fiorito spagnolo, così armonioso malgrado la ricchezza e la varietà dei dettagli; stile corrispondente al carattere fantasioso di quel popolo.

La base ottagonale è circondata d'una loggia d'arcate originali che sorreggono colonne, (per dire il vero non troppo agili) sopra i capitelli di queste sono posti angioli in adorazione; eppoi viluppi, cherubini, guglietti e pinacoli.

Il parapetto è una trina di rose, traforate con squisito disegno e scolpite con maestria. Insomma, una rete sottile di fregi a bassorilievo, alla maniera plateresca o d'orificeria, avviluppati con industre svolgimento. Anche gli angioletti sono di buona fattura e bene stilizzati, e concorrono a rendere più pregevole il lavoro.

Della Madonna e suoi accessori non voglio soffermarmi a dare il mio giudizio, perchè temo di perdere il fiato fra... cartoni romani. Mi propongo peraltro di fermarmi un'altro giorno più seriamente su questa fatidica industria, limitandomi ora ad esprimere il mio convincimento che il trono meritasse un' opera più pregievole. *Gamba.*

—

Alle osservazioni di *Gamba*, facciamo seguire queste altre di altro artista:

«In questo lavoro degno di plauso sincero vi fu una gara fra gli artisti che vi presero parte: il Masutti con il disegno tutto suo, lo scultore Raffaele Piazza di Venezia nelle statue d' angeli, l' Umberto Sgobaro nella indoratura, fine, conscienziosa, e di una severa policromia.

Il tutto dà un complesso dilettevole all' occhio che non si descrive, ma si sente.

Ringraziamento.

I giovani allievi della Scuola D'Arti e Mestieri, componenti la comitiva reduce dalla visita fatta all'esposizione di Torino, si sentono il dovere di esprimere la loro gratitudine verso le benemerite istituzioni e le egregie persone che con il loro contributo vollero ispirarsi al nobile scopo dell'educazione operaia.

Uno speciale ringraziamento va pure tributato all'ottimo nostro Direttore professore Giovanni Del Puppo, che con affetto veramente paterno ed un insegnamento altamente istruttivo, pur sacrificando i propri interessi, volle con noi soggiornare durante il periodo della visite.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 7 ottobre ore 10 ant. vendita dei pegni preziosi — *bolletino verde* — assunti a 31 dicembre 1900 e descritti nell' avviso esposto del p.0r. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

L'arresto d'un ricercato.

Le guardie di città arrestarono Giovanni Del Favero di Stefano d'anni 32 minatore da Valle di Cadore per contravvenzione al foglio di via rilasciato da Belluno nel 21 aprile p. p. Il Del Favero è ricercato inoltre con telegrammi da quella Prefettura.

Luigi Montico gerente responsabile

Stamane alle ore 7 spirava

Carlo Fabrizi

d'anni 65

maestro elementare

I figli, la nuora, il cognato, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione diretta.

I funerali seguiranno domattina alle ore 8 partendo dal Cotonificio Udinese (sub. S Lazzaro) per il cimitero di S. Vito.

Questa mattina alle ore 9 serenamente spirava

Rosa Malignani Grassi

d'anni 63

LEVATRICE

Il marito Sante, il figlio Libero, la figlia Elisa, maritata degli Obizzi, il genero Alessandro Obizzi, le nipoti Augusta, Bianca, Irma, Antonietta degli Obizzi ne danno il triste annunzio ai parenti e agli amici tutti.

Serve il presente per compartecipazione personale e dispensa dalle visite.

Udine, 2 ottobre 1902.

—

I funerali avranno luogo domani venerdì 3 ottobre alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Cussignacco n. 20.

Municipio di Udine.

Resi esecutori i ruoli suppletivi per per la tassa vetture domestici e cani ed il principale per la tassa esercizio e rivendita, vennero trasmessi all'Esattore e le relative matricole sono ostensibili presso l'Ufficio Ragioneria.

Lavori in terrazzo

SPECIALITA'

Pavimenti in linoleo e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito - prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE
Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 260

La Ditta RIZZANI & CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente **Calce viva**, cucinata ne' suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio - vasi da fiori e statue per giardino, fumajuoli per stufa in terra cotta, il a tutto prezzi modicissimi. 240

Ing.ri Fachini e Schiavi

Studio Tecnica industriale

Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime. 106

Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2 di tutti i giorni.

Memorandum N. 3

Dipendono dalla deficiente o cattiva formazione del sangue un numero infinito di malattie, prodotte da quello stato d' indebolimento che il pubblico definisce sotto il nome di anemia. Non citeremo che le più comuni: consunzione, scrofola, rachitismo, marasmo, bronchiti, tossi croniche, malattie della pelle, disordini viscerali, reumatismi, ecc.; e potremmo continuare se lo spazio non ci mancasse. Per evitare tutti questi malanni basta una breve cura di Emulsione Scott, se presa all' inizio del male, od una cura poco più lunga se la malattia è già inoltrata. La via più sicura per giudicare è quella che scaturisce dalla prova; provate la Emulsione Scott e vi convincerete che è un rimedio di tutta confidenza.

La Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — *esigete le bottiglie Scott col pescatore.* — L' autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l' efficacia curativa. Non accettate imitazioni nè surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso nè a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "*Saggi*,, "*Piccole*,, "*Grandi*,, fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La Emulsione Scott nella anemia

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco a domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "*Saggio*,, affinchè serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie.

Consiglio igienico N. 3 — Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia n.12 Milano.

Ferro China Bisleri

L' uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell' Ospedale della Pace in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi- «danza.» 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

Caffè ammobigliato

con

BIGLIARDO 265

D' affittarsi in S. Giorgio di Nogaro, caffè, avviatissimo, condotto presentemente dal signor MARCO GRANDO. Inutile richiesta senza buone referenze.

Rivolgersi al proprietario signor ***Domenico Cristofoli.***

Collegio Convitto Arcivescovile

diretto dai P.P. STIMATINI

in UDINE

Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano ed abbondante. — Dozzina modica. 241

Si accettano alunni esterni

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in UDINE.

TIPOGRAFIA-CARTOLERIA-LIBRERIA EDITRICE

con Premiata Fabbrica Registri Comm.

UDINE - **FRATELLI TOSOLINI** - UDINE

Piazza Vitt. Em. *Via Palladio*

Quaderni - Libri di testo - Oggetti di cancelleria e disegno

per le Scuole

Elementari - Normali

Tecniche - Ginnasiali 250

Licei - Istituti Tecnici

Prezzi limitatissimi

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d' ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vend. in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1 novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11 Roma via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di centesimi 25 per l' affrancazione.

IN UDINE presso: *Comelli, Commessatti, Fabris,* P. *Miani, Beltrame, Donda* farmacisti; *Minisini* negoziante.

LA STAGIONE
LA ,SAISON'
IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 250 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodici Hoepli, Milano e *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

CEDEREBBESI

nel Veneto **Segheria a Vapore** bene avviata con 14 macchine, **vicina stazione Ferroviaria. facilissimo binario d'allacciamento** - annesse due seghe verticali **idrauliche** con 25 Cavalli di forza. Forte produzione vicina, abete e faggio. **ACCETTEREBBESI** anche persona pratica intenda cointeressarsi affare - assumerne direzione. Indispensabili ottime referenze - garanzie.

Scrivere A. P. *fermo Posta* - VENEZIA. 234

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo

e casa al ponte Poscolle N. 2.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Cogolo Francesco callista provetto, Grazzano, 75.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI **A. GIOMMI e C.**

Milano — Torino — Bologna — Pesaro

Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21

Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono «pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»

«Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

Ing. C. FACHINI

Premiata Fabbrica di bilancie

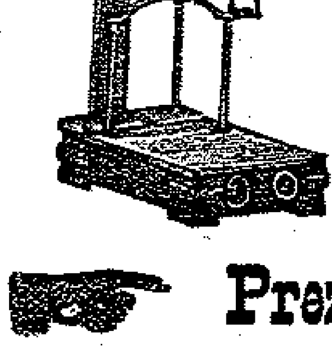
(ex G. B. SCHIAVI)

Deposito - Via D. Manin **Fabbrica** - Via A. Zanon

UDINE

Stadere d' ogni sorta

Bilancie a piatti



Bascules da 3, 5, 8, e 10 q.li

Pese carri da 6 a 10 Tonn.

Pesi e misure

Prezzi limitati e merce garantita 72

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.10	D. 14.30	17.—
O. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	4.25

Udine S. Giorgio Venezia			Venezia S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 6.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 16.20	M. 14.16	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.39	D. 18.25	M. 20.34	21.16

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.12
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Udine S. Giorgio Trieste			Trieste S. Giorgio Udine		
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.58	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.55
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	12.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.59

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.59

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV **CONVITTORI** ANNO IV

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco